

LA RIVISTA

Un Libro Aperto sulla storia di Romagna

■ RAVENNA
STA USCENDO "Annali Romagna 2014" di Libro Aperto, la rivista culturale diretta da **Antonio Patuelli**: si tratta di un ricco numero speciale in occasione del ventennale di "Annali Romagna" di Libro Aperto.

Il volume è aperto dalla rubrica *Europa in cammino* con saggi di Mirella Falconi Mazzotti su Area vasta, università e tecnopoli; di Lanfranco Gualtieri su multicampus universitari in Romagna; di Antonio Patuelli sulla riapertura rinnovata del museo dantesco. Nella rubrica *Le garanzie* appaiono scritti di Paolo Mengoli sui diritti umani a Bologna e di Stefano Silvestroni su Tec-



Antonio Patuelli

nologia, Scienza e Diritto per lo sviluppo portuale.

Nella rubrica *Il tempo e la storia* appaiono fra gli altri saggi di Umberto Zaccarini sul dialetto romagnolo; di Cosimo Ceccuti su Dante Padre della Nazione; di Giovanni Montanari su Dante, S. Tommaso e il VII Centenario Dantesco (1321-2021); di Ugo Mongardi Fantaguzzi sulla vendetta mancata di Alberico da Barbiano; di Dante Bolognesi sulla Romagna nel 1763-'64; di Franco Gabici sulla Chiesa di Santa Maria dei Suffragi; di Roberto Campisi sul Secolo Artusiano; di Enrico Baldini sul centenario della "Settimana Rossa"; di Ermanno Cicognani su Cinema e Romagna; di Walter Della Monica sul primo centenario di Milano Marittima; di Ottavio Righini sui grattacieli di Milano Marittima.

NELLA SEZIONE Ricordi appaiono scritti di Giovanni Lugaesi, Franco Gabici e di Antonio Patuelli su Laura "Lalla" Franchi Malagola; di Sisto Finessi su Cesare Felletti Spadazzi; di Romano Pasi su Giuliano Baioni; di Giovanni Lugaesi su Sergio Maldini; di Romano Argani sulla vita con l'Inter.



Un busto di Dante

Infine, nella sezione *Uomini Donne e Libri*, appaiono scritti di Giovanni Lugaesi, Sergio Santi, Venerino Poletti, Egisto Pelliconi, Vito Barboni.

Info: Libro Aperto è diffuso esclusivamente in abbonamento ☎ 0544 35549, 0544 212649, 0544 3687

DALL'ALBA AL TRAMONTO

1 BOLOGNA h. 21**Loredana Bertè
40 anni in musica**

Il "Bandabertè 1974-2014 Tour" di Loredana Bertè, sessantenne d'assalto, fa tappa all'EuropAuditorium per celebrare i "primi quarant'anni" di carriera, regalando al pubblico una notte di rock trasgressivo e graffiante con passerella di hit come "Sei bellissima"

**2 FAENZA h. 21****La ballata
della Societas**

La Societas Raffaello Sanzio presenta in prima nazionale al teatro Masini "Dialogo degli schiavi", ballata scritta ed interpretata da Claudia Castellucci con arrangiamenti musicali di Scott Gibbons. Il testo si ripromette di regredire in uno stato di primitiva percezione delle cose

3 FERRARA h. 21,30**Un talento
al pianoforte**

Domani il Jazz Club Ferrara al Torrione (via Rampari di Belfiore 167) ospita il trio del giovane pianista Alessandro Lanzoni, vincitore del Top Jazz 2013 come "miglior nuovo talento". Al suo fianco i compagni di viaggio Matteo Bortone al contrabbasso ed Enrico Morello alla batteria

**4 RIMINI h. 9****In bici alla scoperta
del Liberty**

L'itinerario Romagna Liberty in bicicletta prosegue oggi per conoscere gli edifici Liberty a Santarcangelo (dalla villa Vincenzi al cinema teatro Eden). Si parte da piazza Tre Martiri a Rimini. Info: ☎ 334 9516245, www.romagnaliberty.it

5 RAVENNA h. 20,30**Le donne
'vestono' classico**

Domani al teatro Alighieri prosegue la rassegna di concerti di musica classica dell'associazione Mariani con il duo composto dalla violoncellista Sol Gabetta e dalla pianista lettone Lauma Skride. In programma musiche di Beethoven e Mendelssohn

6 MODENA h. 17**Padre Bianchi:
la violenza e Dio**

La Bibbia è violenta? O siamo noi a essere buonisti? Padre Enzo Bianchi, fondatore e priore della Comunità monastica di Bose, affronta il tema dal palco del Forum Guido Monzani presentando il suo ultimo libro "La violenza e Dio"

**UN'OPERA
AL GIORNO****IL LIBERTY** Uno stile per l'Italia moderna
Fino al 15 giugno**FORLÌ Musei SAN DOMENICO**
piazza Guido da Montefeltro

'Vaso
Floreale'
(1900
circa)
di
Adolfo De
Carolus



IL TEMA floreale tipico del Liberty è splendidamente rappresentato nel 'Vaso floreale' del 1900 circa, attribuito ad Adolfo De Carolus (Montefiore dell'Asco-Ascoli Piceno 1874-Roma 1928). Il vaso, che appartiene al Museo Stibbert di Firenze, è in maiolica policroma ed è alto 63 cm. Questo oggetto è completamente dipinto a fiori, in particolare al centro si nota un piccolo albero di rose e attorno al tronco è riprodotto un verso tratto dalle Rime di Francesco Petrarca: 'Così partia le rose e le parole'. Il verso fu poi citato anche ne 'Il Piacere' di D'Annunzio il quale capì quanto era importante l'illustrazione e la grafica come corredo dell'opera letteraria, in particolare per la sua diffusione.

L'INTERVISTA

Fresu, 30 anni
col fiato in gola

Paolo Fresu, sardo di Berchidda vive a Bologna dove presenta in anteprima domani e martedì alla Cantina bentivoglio di via Mascarella il suo ultimo album "30!"

Gian Aldo Traversi
■ BOLOGNA

E' SEMPRE la stessa storia: la musica, come la poesia, arriva dalle ore piccole trascorse tra desideri inappagati e sogni che evaporano. Per trasferirli nella sfera del reale **Paolo Fresu**, scortato da un super quintetto, s'è affidato alla sua tromba tutta piegata verso l'espressività, veemente e rapsodica nella co-

BOLOGNA
**Il trombettista jazz
domani e martedì
in Cantina Bentivoglio**

struzione, con superbe sequenze di torsioni blues. L'ultimo album, "30!", (per esteso "Trint'annos"), prodotto dall'etichetta di famiglia Tuk Music, lo sfoglia domani e martedì in Cantina Bentivoglio a Bologna a partire dalle 22. Tredici brani per ritessere tre decenni di successi di un ensemble di cui ricorre il genetliaco.

Quando esordiste?

«Nel marzo dell'84 a Bologna all'Osteria dell'Orsa. Vennero a sentirci non solo i jazzofili, ma anche gente comune e musicisti. Da allora abbiamo inciso venti dischi, senza ausilio di additivi o di effetti speciali».

Partiamo da quest'ultimo cd, "30!", con un titolo che ricorda un geroglifico. «Contiene pièce scritte da ciascuno di noi, comprese quella ispirata a Henry Pass e un'altra in cui interviene il dj bergamasco Bonnot. Intreccio di melodie di assoluta purezza, a parte qualche striatura d'elettronica».

"Trint'annos", lessico sardo, sempre con gli stessi

partner. Un miracolo di longevità che ha pochi riscontri.

«Almeno a livello europeo non credo ne abbia. Il disco esce la settimana successiva a questa due giorni alla Bentivoglio, seguita da un trittico al Blue Note di Milano, Torino Jazz Festival e Parc Floral di Parigi. Con un libretto di 24 pagine, copertina di Alessandro Sanna e foto di Roberto Cifarelli».

Una sorta di primato da Guinness: qual è il segreto che l'ha reso possibile?

«Un'alchimia speciale fatta di umanità espressa da un gruppo nato in modo un po' rocambolesco, con intrecci insoliti fatti in autostrada, in cui ciascuno ha ridimensionato il proprio ego per mettersi a disposizione di un progetto sinergico, ma democratico che ha prodotto venti dischi».

Un percorso...

«Rafforzato da cinque album pubblicati dalla Emi/Blue Note, ognuno dei quali scritto interamente da un musicista diverso del gruppo. Come *Kosmopolities* di Roberto Cipelli (piano), *P.A.R.T.E* di Attilio Zanchi (contrabbasso), *Monkeys* di

IL VIAGGIO

**«Un lungo cammino
senza ausilio di additivi
o effetti speciali»**

Tino Tracanna (sa tenore), *Thinking* di Ettore Fioravanti (batteria), più il mio *Rosso, Verde, Giallo, Blu*».

Dalla sua agenda d'impegni ne estrapoli il più "lirico".

«Stiamo mettendo a punto con Paolo Rumiz un progetto sulla Grande Guerra che coinvolge i musicisti dei paesi europei che vi presero parte».